

L'alleanza con lo Spirito Santo per diventare liberi di amare.

Gesù, preso da compassione per la nostra triste condizione di peccatori, schiavi di satana e dei desideri che suscita in noi, è venuto a liberarci. Egli entra in noi con lo Spirito e seguiremo quale diventa il nostro alleato, il nostro "paraclito". In noi lo Spirito è Luce divina che rischiarava la nostra mente e il nostro cuore e ci fa riconoscere i desideri della carne e quelli dello Spirito. È, inoltre, la Forza dell'amore di Gesù che sostiene la debolezza della nostra volontà per riuscire a superarli. È Balsamo che guarisce le nostre ferite, come l'olio e il vino del buon samaritano.

Tutta la vita cristiana è un'alleanza, continuamente rinnovata, con lo Spirito Santo perché ci aiuti a liberarci dai desideri della carne suggeriti dal demonio e far crescere in noi i pensieri, i desideri, i sentimenti stessi di Gesù. Con gli anni egli trasforma tutta la nostra persona rendendola sempre più libera di farsi dono d'amore a immagine di Gesù.

Possiamo dire che lo scopo principale dell'azione dello Spirito Santo è quello far rivivere Gesù in noi, di farci assomigliare sempre più a lui.

Nel brano della lettera ai Romani S. Paolo ci invita a guardare avanti e ci annuncia che assomiglieremo completamente a Gesù dopo la nostra morte fisica quando la potenza dello Spirito Santo trasformerà anche il nostro corpo come quello di Gesù risorto: "E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi".

DOMANDE PER LA RIFLESSIONE PERSONALE

- Leggendo i brani biblici e la lectio, quali punti sentiamo più importanti per la nostra vita?
- Ci accorgiamo di avere in noi i due ospiti: lo Spirito Santo e il diavolo? Da cosa ci accorgiamo?

SECONDO INCONTRO DOMENICA 15 NOVEMBRE 2015



GLI OSPITI DELLA NOSTRA STANZA INTERIORE: IL DEMONIO CON LE SUE TENTAZIONI E LO SPIRITO SANTO. LA LOTTA DALLA SCHIAVITU' DELLA CARNE ALLA LIBERTA' DELL'AMORE

Rom 8, 5-11

Quelli infatti che vivono secondo la carne, tendono verso ciò che è carnale; quelli invece che vivono secondo lo Spirito, tendono verso ciò che è spirituale. Ora, la carne tende alla morte, mentre lo Spirito tende alla vita e alla pace. Ciò a cui tende la carne è contrario a Dio, perché non si sottomette alla legge di Dio, e neanche lo potrebbe. Quelli che si lasciano dominare dalla carne non possono piacere a Dio.

Voi però non siete sotto il dominio della carne, ma dello Spirito, dal momento che lo Spirito di Dio abita in voi. Se qualcuno non ha lo Spirito di Cristo, non gli appartiene. Ora, se Cristo è in voi, il vostro corpo è morto per il peccato, ma lo Spirito è vita per la giustizia. E se lo Spirito di Dio, che ha risuscitato Gesù dai morti, abita in voi, colui che ha risuscitato Cristo dai morti darà la vita anche ai vostri corpi mortali per mezzo del suo Spirito che abita in voi.

Galati 5, 13-24

Voi infatti, fratelli, siete stati chiamati a libertà. Che questa libertà non divenga però un pretesto per la carne; mediante l'amore siate invece a servizio gli uni degli altri. Tutta la Legge infatti trova la sua pienezza in un solo precetto: Amerai il tuo prossimo come te stesso. Ma se vi mordete e vi divorate a vicenda, badate almeno di non distruggervi del tutto gli uni gli altri! Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c'è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne

con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri.

1. GLI OSPITI DELLA NOSTRA STANZA INTERIORE: LO SPIRITO SANTO E LE TENTAZIONI DEL DIAVOLO

Abbiamo ricordato il primo passo indispensabile per far crescere in noi il dono del battesimo e formarci una coscienza cristiana: saper rientrare nella nostra stanza interiore e saper abitare dentro il nostro cuore. Facciamo ora un secondo passo chiedendoci: cosa troviamo dentro la nostra stanza interiore? Già nell'incontro scorso avevamo dato una breve risposta, presa da S. Paolo: troviamo in noi desideri della carne e desideri dello Spirito.

Cerchiamo di andare più a fondo, lasciandoci guidare sempre dall'apostolo. Egli ci insegna che ogni battezzato porta in sé *due ospiti che non sono umani* e, perciò, sono invisibili all'esterno ma reali e molto influenti su di noi. essi sono lo Spirito Santo di Gesù e il demonio con le sue tentazioni.

Lo Spirito Santo: "Ospite dolce dell'anima".

Lo Spirito Santo è *l'Amore stesso che riempie il Cuore di Gesù* e lo lega, prima di tutto, in una comunione perfetta con il Padre. Lo Spirito Santo ha animato e anima ogni pensiero, sentimento e scelta di Gesù che sono sempre e solo intrisi d'amore.

Ai suoi discepoli, che credevano in lui, Gesù risorto ha fatto *il Dono più grande* che gli era possibile: ha soffiato in loro il suo stesso Spirito dell'Amore. Ha fatto una nuova creazione. Nella prima creazione Dio soffiò il suo spirito dentro la statua di fango che aveva modellato ed essa divenne l'uomo vivente, Adamo immagine di Dio. Gesù risorto compie lo stesso gesto potente e soffia dentro i discepoli il suo Spirito perché vivano come lui e di lui. Lo ha realmente soffiato anche dentro ognuno di noi, specialmente, nel momento in cui abbiamo ricevuto il sacramento del battesimo e della cresima.

Il diavolo: il tentatore che spinge l'uomo contro Dio, contro se stesso, contro il suo prossimo.

Quando è entrato in noi lo Spirito Santo ha trovato un altro ospite già presente: il diavolo. Egli ha occupato il cuore dell'uomo fin dall'inizio, con la volontà maligna di spingerlo a rovinare la vita sua e degli altri compiendo peccati; per questo è nemico di Dio e dell'uomo. Egli ha una forte influenza e *attraverso le sue tentazioni* affascina e condiziona la

libertà dell'uomo. Ha condizionato e sviato già Adamo ed Eva. Il suo primo obiettivo è *la rovina della dignità dell'uomo* che si fa suo schiavo; col peccato, infatti, la persona perde la sua dignità. Poi, attraverso i peccatori, egli semina rovina e morte nel mondo. Anche se non si parla molto del demonio e delle sue tentazioni, questa è una verità che sta sotto gli occhi di tutti.

La vita cristiana è una lotta di liberazione interiore.

Quando un credente in Cristo riceve il suo Spirito, inizia in lui una lotta che San Paolo descrive nel brano della lettera ai Romani e della lettera agli Efesini che abbiamo indicato. È *la lotta per diventare veramente uomini liberi*. Gesù vuol strapparci dal potere del vecchio padrone dell'uomo che è satana con le sue tentazioni e diventare lui il suo nuovo Signore. Vuole guidarci a vivere la sua libertà, *la libertà di amare senza resistenze*, calcoli e chiusure. Parliamo di lotta perché difficile e chiede un sempre e serio impegno della nostra libertà.

2. ALLEARCI CON LO SPIRITO SANTO PER VINCERE I DESIDERI DEL DEMONIO (O DELLA CARNE). IL CAMMINO VERSO LA LIBERTÀ DELL'AMORE.

Tutta la vita cristiana viene, quindi, descritta da San Paolo come una lotta dalla schiavitù alla libertà: "Voi, fratelli, siete stati chiamati a libertà". Da soli, però, siamo destinati a perdere la battaglia per cui abbiamo bisogno di un alleato che sia più forte più del demonio. L'alleato che Gesù ci dona è lo Spirito Santo.

La nostra condizione di schiavitù.

Noi aspiriamo ad essere liberi ma di fatto ci ritroviamo sempre, più o meno, schiavi sotto l'azione del diavolo. Il mezzo con cui condiziona la nostra libertà sono le tentazioni che ci affasciano e ci fanno vedere buono e desiderabile ciò che è male. S. Paolo le definisce come *"desideri della carne"* appunto perché esercitano in noi una forte attrattiva. Elenca anche i più frequenti di questi desideri che, per altro, ritroviamo nei sette vizi capitali.

Questi desideri - che possiamo chiamare anche voglie, istinti, bisogni, paure, tendenze - hanno una caratteristica in comune: *"tendono alla morte"*. Portano, infatti, a chiuderci inevitabilmente in noi stessi seguendo la voglia di stare bene noi e lasciare fuori gli altri che ci disturbano. In questo modo, il cuore si chiude come una tomba perché pensa a sé e non vuol condividere la sua felicità con gli altri per paura di perderne un po'. *L'egoista ha già la morte nel cuore* e semina morte; schiavo dei suoi bisogni, rovina gli altri e, alla fine, seguendo i suoi vizi e bisogni, rovina anche se stesso.